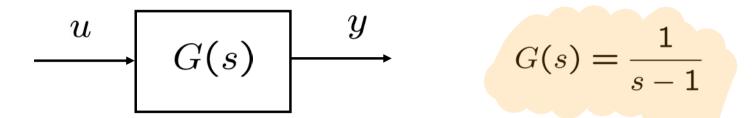
Progetto del controllore

Il caso dei sistemi LTI a tempo continuo

- Esempio 3 (instabile in anello aperto)

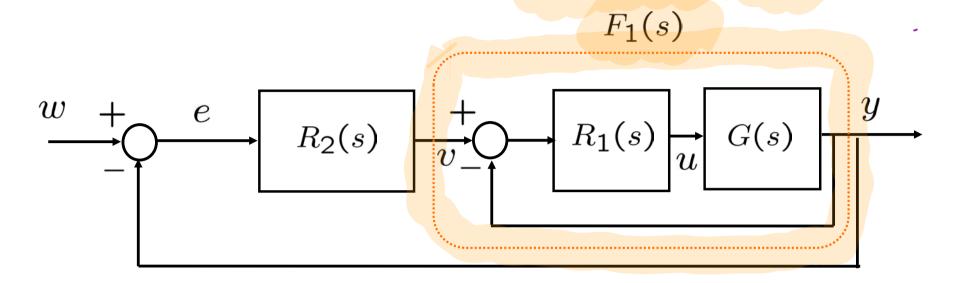


Specifiche di progetto:

•
$$|e(\infty)| = 0$$
 con $w(t) = A \cdot 1(t)$

- $\omega_c \geq 0.5$ $\varphi_m \geq 45^\circ$

La via piu` semplice e` utilizzare il cosiddetto schema a doppio anello:



- $R_{\mathbf{1}}(s)$ ha il compito di stabilizzare il sistema da controllare
- $R_2(s)$ ha il compito di far si`che le specifiche di progetto siano soddisfatte

Il progetto di $R_1(s)$ puo` essere condotto semplicemente cosi`:

$$R_1(s) = \mu_1$$
 $L_1(s) = \frac{\mu_1}{s-1}$

$$F_1(s) = \frac{L_1(s)}{1 + L_1(s)} = \frac{\mu_1}{s - 1 + \mu_1} \qquad \mu_2 > 1$$

Scegliendo per esempio $\mu_1=11\,$ si otterrebbe $F_1(s)=\frac{1.1}{1+0.1s}$

$$F_1(s) = \frac{1.1}{1 + 0.1s}$$

R, = 1/1/5

$$F_{1}(S) = \frac{51/50}{1+\frac{1}{50}S}$$

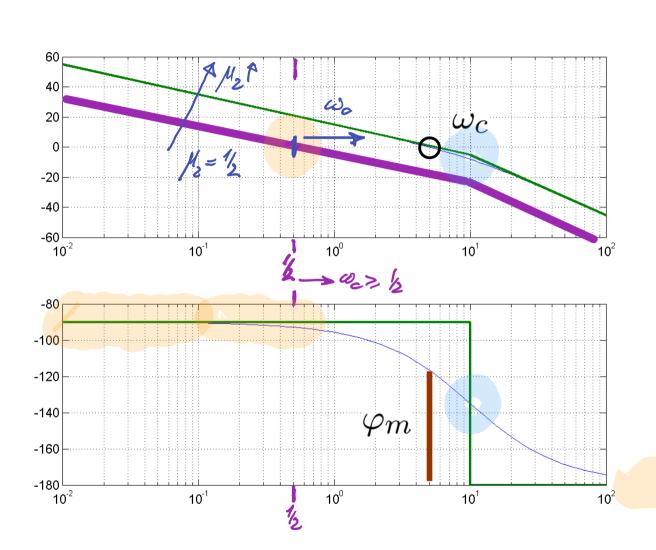
Il progetto di $R_2(s)$ e` ora molto semplice. Per esempio

$$R_2(s) = \frac{5}{s}$$
 $\frac{1}{s}$
 $L_1(s) = \frac{5.5}{s(1+0.1s)}$

•
$$|e(\infty)| = 0$$

•
$$|e(\infty)| = 0$$

• $\omega_c \simeq 5.5$
• $\varphi_m \simeq 61^\circ$
 $(j5,5) = -115^\circ$



Progetto di regolatori standard

Reti correttrici Regolatori PID (Cenni)

Prof. Thomas Parisini

Strutture dei regolatori standard

- Reti correttrici
 - Rete anticipatrice
 - Rete ritardatrice
 - Rete a sella
- Regolatori PID (breve cenno; esempi in Esercitazioni)

Regolatori PID

- Regolatori con azione di controllo
 - proporzionale



- integrale
- derivativa

$$u(t) = K_p \left[e(t) + \frac{1}{T_i} \int_0^t e(\tau) d\tau + T_d \dot{e}(t) \right]$$

= $K_p e(t) + K_i \int_0^t e(\tau) d\tau + K_d \dot{e}(t)$

Parametri dei PID

• coefficienti dell' azione P, I, D

$$K_p$$
, K_i , K_d

• (costante di) tempo dell'azione I, D

$$T_i$$
, T_d

• 1.º legame tra i parametri

$$T_i = \frac{K_p}{K_i}, \quad T_d = \frac{K_d}{K_p}$$

Schema a blocchi di un PID ideale

Forma standard

$$R(s) = K_p \left[1 + \frac{1}{s T_i} + s T_d \right]$$

• Forma "interagente"

$$R(s) = K'_p \left(1 + \frac{1}{s T'_i} \right) \left(1 + s T'_d \right)$$

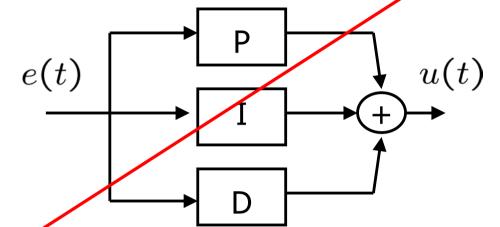
• Forma "in parallelo"

$$R(s) = K_p + \frac{K_i}{s} + s K_d$$

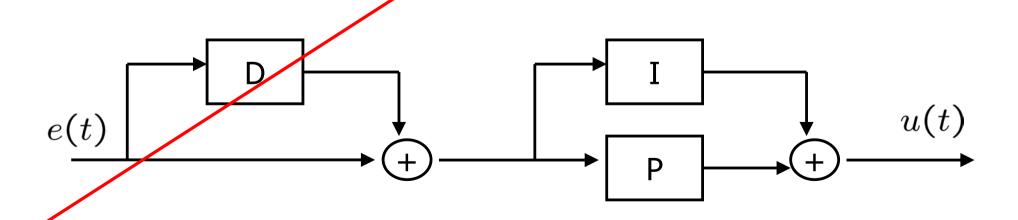
È PID ideale perchè la fdt non è propria (2 zeri/1 polo).

Schema a blocchi di un PID ideale (2)

• Forma non interagente



Forma interagente



Legami tra i parametri

Standard vs parallela
$$T_i = \frac{K_p}{K_i}, \quad T_d = \frac{K_d}{K_p}$$

Da interagente a non interagente

$$K_p = K_p' \frac{T_i' + T_d'}{T_i'}$$

$$T_i = T_i' + T_d'$$

$$T_d = \frac{T_i' T_d'}{T_i' + T_d'}$$

• Da non interagente ad interagente

$$K_p' = \frac{K_p}{2} \left(1 + \sqrt{1 - \frac{4T_d}{T_i}} \right)$$

$$T_i' = \frac{T_i}{2} \left(1 + \sqrt{1 - \frac{4T_d}{T_i}} \right)$$

$$T_d' = \frac{T_i}{2} \left(1 - \sqrt{1 - \frac{4T_d}{T_i}} \right)$$

Perchè 3 strutture?

- La forma non interagente (e quindi anche quella parallela) è più generale di quella interagente.
- La forma interagente è stata storicamente la prima a venire utilizzata (regolatori pneumatici) e secondi molti testi è la più semplice da tarare manualmente.
- In effetti T_i^\prime e T_d^\prime esprimono direttamente le costanti di tempo degli zeri della fdt in forma interagente.

Osservazioni: valori ammissibili dei parametri

- Qualsiasi sia la forma scelta per il PID ideale, esso ha una fdt con 2 zeri ed 1 polo.
- In particolare il polo è fisso nell'origine, gli zeri sono funzione dei parametri.
- Esistono allora dei vincoli per i parametri? SI!
 - Gli zeri del regolatore devono essere a parte reale negativa, cioè il regolatore PID deve avere una fdt a fase minima!
- Questa richiesta vincola i parametri che compaiono nella fdt del PID.

Forma interagente



zeri reali negativi

$$R(s) = K'_{p} \left(\frac{1 + s T'_{i}}{s T'_{i}} \right) \left(1 + s T'_{d} \right) \qquad K'_{p} > 0$$

$$T'_{i}, T'_{d} > 0$$

• Forma non interagente



zeri a parte reale negativa

$$R(s) = K_p \frac{1 + sT_i + s^2 T_i T_d}{s T_i} \qquad T_i, T_d > 0$$

Forma parallela



zeri a parte reale negativa

$$R(s) = \frac{K_i + s K_p + s^2 K_d}{s}$$
 $K_i, K_d > 0$

PID realizzabile

• Si limita l'amplificazione del "derivatore" ad alta frequenza

introducendo un filtro LP del 1.º ordine

$$\frac{K_p T_d s}{1 + s \frac{T_d}{N}}$$

$$5(10) \le N \le 10(100)$$

• In questo modo la fdt del PID diviene propria (PID realizzabile).

FdT del PID realizzabile

$$R(s) = K_i \frac{\left[1 + s\left(T_i + \frac{T_d}{N}\right) + s^2 T_i T_d \left(1 + \frac{1}{N}\right)\right]}{s\left(1 + s\frac{T_d}{N}\right)}$$

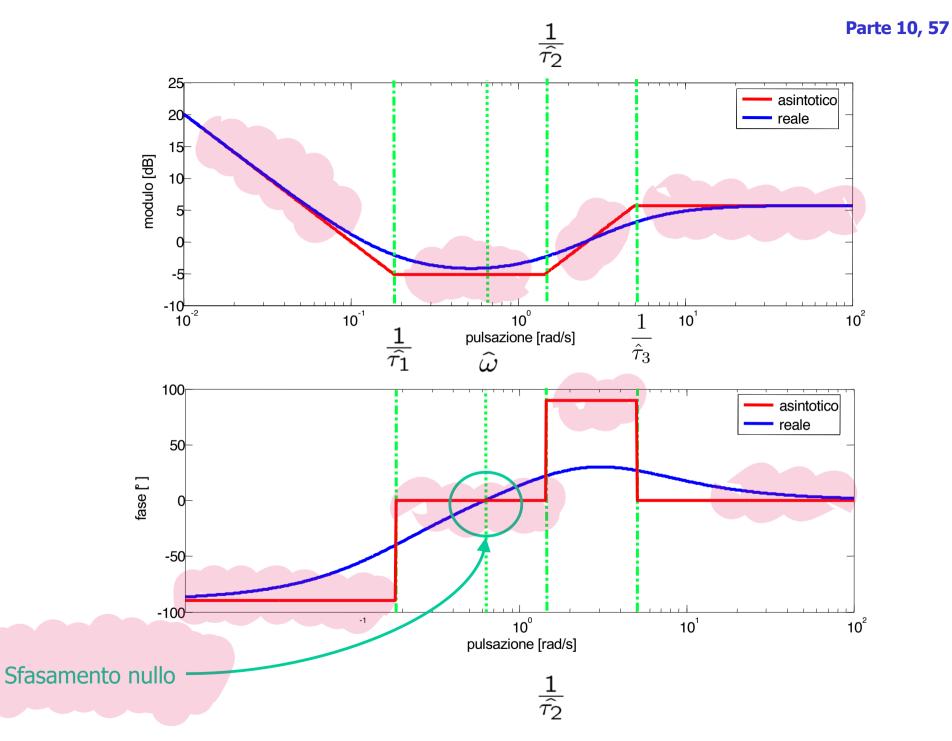
$$R(s) = K_i \frac{\left(1 + s\hat{\tau}_1\right) \left(1 + s\hat{\tau}_2\right)}{s\left(1 + s\hat{\tau}_3\right)}$$

$$\hat{\tau}_1 \approx \tau_1$$

$$N \gg 1$$

$$T_d \ll T_i$$

$$\hat{\tau}_3 \ll \hat{\tau}_1, \hat{\tau}_2$$
PID ideale



PID e pulsazione a sfasamento nullo

Partendo dall' espressione

$$R(s) = K_i \frac{(1 + s\,\hat{\tau}_1) \, (1 + s\,\hat{\tau}_2)}{s \, (1 + s\,\hat{\tau}_3)}$$

$$\angle R(j\hat{\omega}_{\text{reale}}) = 0$$

si ottiene
$$\hat{\omega}_{\text{reale}} = \frac{1}{\sqrt{\hat{\tau}_1 \hat{\tau}_2 - (\hat{\tau}_1 + \hat{\tau}_2)\hat{\tau}_3}}$$

Lo si verifichi

 Partendo invece dall' espressione del PID non fisicamente realizzabile in forma non interagente

$$R(s) = K_p \frac{1 + sT_i + s^2 T_i T_d}{s T_i} = K_i \frac{(1 + \tau_1 s)(1 + \tau_2 s)}{s}$$

imponendo

$$\angle R(j\bar{\omega}_{\text{ideale}}) = 0$$

si ottiene stavolta

$$\omega_{\mathrm{ideale}} = \frac{1}{\sqrt{\tau_1 \tau_2}}$$

Lo si verifichi

Si noti che

$$\hat{\tau}_3 \ll \hat{\tau}_1, \hat{\tau}_2$$

$$\widehat{\omega}_{\mathsf{reale}} pprox ar{\omega}_{\mathsf{ideale}}$$

Effetto del polo aggiuntivo LP: scelta di N

- Affrontiamo ora il problema del rumore di misura: come moderare l'effetto del rumore sulla legge di controllo di tipo derivativo? Si utilizza il polo aggiuntivo LP.
- Al crescere di N, il PID realizzabile si comporta sempre più come quello ideale.
- Al crescere di N è sempre minore l'azione filtrante LP sul rumore: si eccita sempre più l'attuatore con segnale indesiderato (si amplifica il rumore di misura; la sensitività del controllo cresce [in modulo] alle alte frequenze).
- Scelta "ottima": determinare un valore 'basso" di N, che ponga comunque il polo in –N/T_D al di fuori della banda di interesse per il controllo.